

# L'ultimo palleggio del dottor Sbrolla «Sono felice, lascio al top: grazie Cisano»

**Volley A3 maschile.** La bandiera della Tipiese (e prima ancora dell'Olimpia) dice basta a 33 anni  
«Un unico rimpianto, la SuperLega solo sfiorata. La fiducia di Battocchio mi ha riempito il cuore»

FEDERICO ERRANTE

«Tra tutte le cose imparate, quelle frutto di un rapporto intenso con un palleggiatore umile ed educato, forte e determinato».

Uno stralcio del post pubblicato su Facebook da coach Matteo Battocchio assume il valore della pennellata d'autore per rappresentare Filippo Sbrolla. Il capitano della Tipiese, dopo esserlo stato dell'Olimpia, si ferma qui. Dopo 20 anni di pallavolo vissuti intensamente dalla cabina di regia, facendosi apprezzare prima come uomo e poi come soprano interprete del ruolo.

Adesso, a fianco del ruolo nel mondo lavorativo, non c'è più spazio per il suo amato sport. Ora il pensiero denso d'amore è tutto per la sua Valentina e per Martino, il figlio che verrà alla luce a luglio. Nato 33 anni fa a Loreto (Ancona) i primi passi con addosso i colori marchigiani, il vivaio a Trento, poi Latina, Mantova e Brescia prima di abbracciare la terra orobica con i tre anni a Bergamo e i cinque a Cisano. Tanti i trofei in ambito giovanile, il bronzo agli Europei juniores nel 2006, la promozione in A2 nel 2007 con Mantova e la Coppa Italia nella stessa categoria con Latina (come vice di Luciano De Cecco).

Rimpianti? Uno solo: «Non

essere approdato nella massima serie. L'ho sfiorata per due volte con Gioia del Colle e con Trento. Ma nella seconda circostanza avevo già scelto di trasferirmi a Brescia perché il vero obiettivo era la laurea. Quando decido non torno mai indietro».

**Laurea e famiglia: presto papà**

E così ecco il dottor Sbrolla che diviene operatore giuridico d'impresa e poi si specializza con un Master alla Bocconi. Il primo apprendistato gli viene garantito da Angelo Agnelli, al contempo deus ex machina dell'Olimpia, nell'azienda di famiglia per un background che si è ampliato e che da quattro anni lo vede come Business Controller in un'azienda di Mandello del Lario operante nel settore dei laminati d'alluminio: «L'attività mi ha sempre più assorbito, richiedendo tempo di pari passo al crescere delle responsabilità. Poi a novembre, quando ho saputo che sarei diventato padre, ho deciso che questi sarebbero stati gli ultimi mesi sul taraflex».

Mesi che Sbrolla ha condotto con la proverbiale professionalità e quel suo modo d'essere un leader perbene, che ha saputo mixare alla perfezione tutte le componenti di un puzzle che gli ha riservato tante gioie: «Consapevole dei programmi che



Sbrolla capitano dell'Olimpia FOTO COLLEONI



L'ultimo Sbrolla: bandiera del Cisano in A3 AFB

avrebbe stilato Battocchio - svela - e che non avrei potuto seguire tutti gli allenamenti, avevo detto al coach che non ci sarebbe stato alcun problema a lasciare i gradi di capitano a Mario Mercorio. Invece mi è stata confermata la fiducia ed è un qualcosa che mi ha riempito ulteriormente il cuore. Se ho lasciato l'attività al top lo devo soprattutto a un allenatore che ha permesso a me e a Cisano d'essere sulla bocca di tanti nel panorama nazionale con un'ul-

tima annata da protagonisti».

**Flash da una carriera**

Doveroso, ovviamente, uno spaccato sui tantissimi ricordi che ne avvolgono ed impreziosiscono il cammino, da Bergamo («penso alle prime due stagioni in B con Cristian Zanchi al timone: la prima senza aspettative e fermata solo in semifinale playoff contro Napoli, quella successiva nella finale persa in gara 3 con Tuscany») a Cisano («tre istantanee: la finale di

Coppa Italia di B2, la promozione dalla B alla A2 e la stagione conclusa nel febbraio scorso») fino ai compagni diventati amici veri («tantissimi, se devo sceglierne uno dico Lorenzo Milesi»).

Fotogrammi e legami che rimarranno per sempre. Pronti, chissà, per trasformarsi in una favola da raccontare a Martino.

Che immaginiamo già con gli occhioni spalancati. Incantato dal suo papà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anche l'atletica torna in pista Il «Putti» riapre le porte

**Allenamenti al via**

L'impianto di Via delle Valli ospiterà una quarantina di talenti di interesse nazionale e internazionale. Zenoni su tutti

Anche l'atletica cittadina può rimettersi ai blocchi di partenza. Domani, dopo un lockdown lungo più di due mesi, riaprono infatti i cancelli del «Putti» di via delle Valli, uno dei cuori pulsanti dell'atletica di casa nostra. Presto per gli appuntamenti ufficiali con le gare (il calendario è ancora da rimodulare), non certo per gli allenamenti, che consentiranno di riassaporare l'ebbrezza del tartan a una quarantina di atleti di interesse nazionale o internazionale (il nome di spicco è quello di Marta Zenoni), inseriti in una lista stilata già lo scorso 4 maggio dalla Fidal.

L'apertura dell'impianto, la cui gestione spetta a Bergamo Infrastrutture, sarà solo pomeridiana e in un regime di massima sicurezza: rilevazione della febbre all'ingresso (con termoscanner), certificazione, impossibilità di accedere a docce e spazi comuni e distanziamento anche in pista. Un paio di esempi: velocisti e ostacolisti si alleneranno a corsie alternate, mentre i mezzofondisti galoppando a distanza di sicurezza. I nuovi protocolli igienico-sanitari si an-



Il campo Putti è pronto a riaprire le porte dopo due mesi di lockdown



Marta Zenoni, 21 anni

sanificazione degli attrezzi). Per gli altri (nei salti in elevazione, la richiesta attuale è quella di un telo personale da riporre sul materasso) le prime settimane, saranno di progressiva ripresa: «Finalmente ripartiamo, più il tempo passava, maggiore era il rischio che nei ragazzi aumentasse la demotivazione nei confronti di questo sport - dicono Atl. Bergamo 59 Oriocenter e Bergamo Stars, i club i cui atleti e allenatori avranno diritto di accedere all'impianto - Anche se in questa stagione gli obiettivi sono minori che in passato, per i ragazzi questo è tempo prezioso».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Mugello si candida «Pronti se salta Monza»

**Formula 1**

«Qualora si dovesse organizzare un Gp a porte chiuse in sostituzione di Monza e se la situazione della Lombardia non lo permettesse nel prossimo settembre, il Mugello sarebbe il luogo ideale per organizzarlo». Lo ha detto Federico Ignesti, sindaco di Scarperia (Firenze), dove è situato l'Autodromo che da anni ospita il Gp del Motomondiale e potrebbe organizzarne anche uno di Formula 1.

«Noi saremmo pronti ad investire e a discuterne con Regione, Camera di commercio e altri: sarebbe un'occasione unica per portare la F1 in un circuito "nuovo", per dare visibilità all'Autodromo e alla nostra realtà, e anche per costruire una collaborazione». «La F1 è un'opportunità che ci è stata presentata, siamo pronti ad investire risorse anche se avessimo una chance su cento - ha aggiunto -. L'Autodromo, omologato per la F1, è un'eccezione. Le interlocuzioni ci sono

state, ne abbiamo parlato con l'Acil e il territorio è pronto a provarci».

**Singapore: «Gp a porte aperte»**

Gli organizzatori del Gp di Singapore hanno riferito al quotidiano Straits Times che la gara del 20 settembre non potrà svolgersi a porte chiuse. Ciò mette in dubbio la 16ª gara del calendario 2020. La F1 ha deciso di iniziare a luglio, con gare in Austria e Gran Bretagna a porte chiuse; tre Gp sono annullati (Australia, Francia, Monaco) e altri sette posticipati (Azerbaijan, Bahrain, Canada, Cina, Spagna, Paesi Bassi e Vietnam).

Ad oggi Singapore ha registrato 27.000 casi di nuovo coronavirus, ed è in lockdown fino al 1º giugno.

## Carrera Cup Esports Caglioni, argento e vetta

**Automobilismo virtuale**

La Porsche virtuale regala soddisfazioni a piloti e team bergamaschi. In primis al baby Leonardo Caglioni, alfiere di Ombra Racing, che si issa al comando della classifica dopo due round della Esports Carrera Cup Italia.

In attesa di esordire su una Porsche vera, il diciassettenne proveniente dai kart si conferma maestro di videogiochi, ottenendo un altro secondo posto: come a Monza, anche a Imola il

bergamasco è medaglia d'argento tra i piloti. E la vittoria va a un'altra conoscenza del motore orobico: Simone Iaquina, campione in carica nel torneo vero, primeggia a bordo della vettura griffata Ghinzani Motorsport. Nei campionati virtuali, però, il vessillo del team è poco più di un'etichetta.

Iaquina è quinto assoluto, nella gara vinta da Giovanni De Salvo (la seconda su due), che formalmente difende i colori di un'altra scuderia bergamasca, il Bonaldi Motorsport: sim racer,

ovvero videogiocatore di professione, come gli altri nelle prime posizioni, Danilo Santoro e Giorgio Simonini, altro driver associato al Ghinzani Motorsport. Subito dietro Iaquina, c'è appunto Caglioni, che dopo due gare si prende la vetta della graduatoria piloti: ha 30 punti, davanti a Iaquina e a Matteo Caroli, entrambi vincitori di un round e ritirati nell'altro. E poi occhio al Gatto: per via di un po' di sfortuna, Stefano Gattuso - altro uomo Ombra - si deve accontentare di un sesto posto tra i piloti, ma resta comunque quarto in classifica.

Venerdì terzo round, al Nurburgring.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA